

Dati riservati inviati via e-mail: ecco l'incubo numero uno delle aziende

2007-12-19 17:56:06



Indirizzi di posta elettronica e dipendenti informaticamente imbranati. Un connubio pericoloso, tanto da divenire la principale preoccupazione per il 70% delle aziende intervistate dalla Sophos durante un recente sondaggio.

« **Il 70% delle aziende nutre forti preoccupazioni per la fuga di informazioni e materiale riservato via e-mail***. Questo l'esito del sondaggio realizzato da Sophos, società leader a livello mondiale nella sicurezza informatica e nella tecnologia di controllo dell'accesso alla rete (NAC), in cui emerge che il 50% dei dipendenti ammette di aver inviato incidentalmente, dal luogo di lavoro, **una e-mail di argomento imbarazzante o delicato al destinatario errato**. La fuga di dati via e-mail** si conferma un problema reale: secondo gli esperti di Sophos, questa è la causa potenziale di danno di immagine, violazioni della conformità e perdita di informazioni critiche per l'azienda.

“Poiché la comunicazione tra aziende e tra individui, sul luogo di lavoro, avviene sempre più spesso tramite l'utilizzo della posta elettronica, è ancora più alto il rischio di premere il tasto di invio senza aver prima controllato l'indirizzo del destinatario”, ha dichiarato Vito Divincenzo, Director of Sales&Marketing di Sophos Italia. “Dal sondaggio risulta che la metà dei dipendenti conosce bene la brutta sensazione che si prova nel momento in cui ci si rende conto che un messaggio sta per essere recapitato alla persona sbagliata, e questo dimostra che **l'errore umano è un fattore di rischio troppo rilevante per essere ignorato**. Le aziende farebbero bene a verificare che le proprie soluzioni per la sicurezza e-mail siano in grado di impedire questa eventualità, identificando i messaggi contenenti dati o allegati dal contenuto delicato e, qualora queste non lo fossero, a ventilare l'implementazione di una soluzione alternativa più efficiente”.

Per ridurre il rischio di fuga di informazioni riservate, Sophos consiglia alle aziende di installare una soluzione per la sicurezza e-mail che consenta di ricercare dati e parole chiave all'interno dei messaggi e che utilizzi la **cifratura per garantire l'invio sicuro delle e-mail critiche per l'azienda**. Anche l'utilizzo di un'appliance, in grado di identificare e bloccare allegati riservati, tra cui quelli la cui estensione è stata modificata dal mittente, contribuisce a impedire la perdita o la fuga di informazioni via e-mail.

“Nella stragrande **maggioranza dei casi le informazioni vengono divulgate via e-mail per errore**, quindi le aziende che mettono in atto una soluzione e una strategia di sicurezza efficace, sensibilizzando i propri dipendenti a utilizzare la posta elettronica in modo responsabile, riusciranno a ridurre drasticamente il rischio e la probabilità di perdere dati critici”, ha dichiarato Divincenzo.»

Anti-Phishing Italia: il portale contro le truffe on-line

Dati riservati inviati via e-mail: ecco l'incubo numero uno delle aziende

Fonte: Anti-Phishing Italia – www.anti-phishing.it